

Fattu in Sardinia, le ex Concerie Costa a Sassari come polo di promozione dell'agroalimentare sardo

di Nicola Morittu

Relatore: Carla Bartolozzi

Correlatore: Orio De Paoli

L'obiettivo di questo lavoro è quello di analizzare l'edificio delle concherie Costa di Sassari, e attraverso la progettazione, restituire al vecchio opificio un ruolo centrale all'interno dello scenario urbano della città. L'interesse per questo tipo di studio nasce dalla volontà di cercare di adoperare lo strumento della progettazione architettonica per trovare una soluzione al fenomeno dell'abbandono delle vecchie strutture industriali, le quali una volta terminato il proprio ciclo produttivo vengono spogliate delle loro vesti e lasciate lentamente trasformare in grandi aree vuote, attorno alle quali si diffonde la città. In questa tesi ho sviluppato la mia idea progettuale nell'ottica di riportare questo vecchio manufatto, a rappresentare un polo economico e sociale di rilievo quale fu un tempo. L'analisi svolta parte dall'indagine storica che mira a ripercorrere le vicende legate allo stabilimento, la sua nascita, la crescita e il declino, la storia dei proprietari dell'opificio, la famiglia Costa. Una famiglia di imprenditori che partendo da Santa Margherita Ligure sbarca a Sassari verso la metà dell'800. Attraverso la cartografia dell'epoca ho ripercorso lo sviluppo dello stabilimento all'interno del contesto urbano della città, che per la prima volta dal XIV secolo, aveva la possibilità di espandersi oltre le mura perimetrali che la racchiudevano. Per comprendere a fondo l'edificio delle concherie, sono poi passato allo studio vero e proprio, attraverso manuali dell'epoca e bibliografie successive, del processo della concia, della sua storia, degli strumenti, delle tecniche e delle materie prime, sino all'arrivo della forza motrice che anche in questo ambito rivoluziona il processo produttivo. In questo modo sono stato in grado di interpretare gli spazi interni, di intuirne i collegamenti e ricostruire i percorsi delle pelli, che partendo dal piano terra salivano a quello superiore, seguendo un tragitto articolato e ben definito. Con il fallimento delle concherie nel 1936, inizia di fatto il periodo di abbandono dello stabile, che dura sino agli anni '70 del '900 quando al suo interno iniziano ad insediarsi un vasto numero di attività. Questo ha come conseguenza il frazionamento dello stabile in tanti ambienti più piccoli, che gli affittuari edificano così da ritagliare gli spazi a loro necessari per le officine. Tutto finisce il 5 settembre del 1985 quando un incendio distrugge completamente gli interni dello stabile assieme alle coperture, lasciando in piedi i grossi muri perimetrali e i solai del primo piano. L'indagine di rilievo compiuta, mi ha permesso di confrontare le piante redatte a pochi anni dal dichiarato fallimento, datate 1940, con la situazione attuale dell'edificio. I diversi sopralluoghi mi hanno dato l'opportunità di studiare accuratamente tutto il sistema strutturale che sorregge il primo piano, la composizione materica delle partizioni verticali, lo stato di degrado in cui versano gli ambienti interni.

L'obiettivo di questo lavoro è quello di restituire alla fabbrica il suo aspetto originale per quanto possibile, conservando gli elementi sopravvissuti sino ad oggi. Lo studio della riqualificazione dell'edificio nasce dall'idea di trovare una soluzione che riesca a migliorare la situazione attuale attraverso il concetto di sostenibilità, intesa come sostenibilità economica ambientale e sociale. In questo lavoro ho deciso di analizzare l'economia agricola in Sardegna, da decenni ormai in crisi, sprofondata in una condizione da cui non riesce a risalire. Attraverso l'aiuto di esperti del settore capire quali siano le proposte in gioco per sollevare questo comparto e dare una possibilità di sviluppo sostenibile al territorio e alla sua popolazione.

Animazione3D

<https://www.youtube.com/watch?v=UmzL3bCPxw0&list=UU10KOPg0FC-1ad1kcq6IY-g>



Cartolina che mostra l'aspetto originale della fabbrica nei primi anni del '900



Fotografia dello stato attuale dell'edificio dopo l'incendio



Render di progetto che mostra l'aspetto del fronte principale a lavori ultimati

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Nicola Morittu: nicola.morittu@gmail.com

Servizio a cura di:
DAD – Department of Architecture and Design, e-mail: dad@polito.it